

Treviso, 16/10/2024

Convegno: Cambiamenti Climatici e aree urbane

L'Albero Utile: Interventi di Forestazione Polifunzionale e scelta dei modelli colturali



VENETO
AGRICOLTURA

Federico Correale Santacroce, Veneto Agricoltura

Alberi inutili..



- Tutti gli alberi sono potenzialmente “utili”, almeno in natura.
- Diventano “inutili” se ad opera dell’uomo vengono posti a dimora nei luoghi, nel modo e nei tempi sbagliati.
- E’ inoltre possibile “ottimizzare” l’utilità degli alberi, soprattutto in contesti urbani, periurbani o agricoli

Diamo i numeri?



G20 ROMA 2021:

1000 MILIARDI DI ALBERI ENTRO IL 2030 –

213 ALBERI PRO CAPITE

EU BIODIVERSITY AND FOREST STRATEGY:

3 MILIARDI DI ALBERI ENTRO IL 2030

7 ALBERI PRO CAPITE

PNRR ITALIA (CITTA' METROPOLITANE):

6,6 MILIONI DI ALBERI ENTRO IL 2024

3 ALBERI OGNI 10 PERSONE

FONDAZIONE ALBERITALIA:

60 MILIONI DI ALBERI

1 ALBERO PRO CAPITE

SAUDI GREEN INITIATIVE 10 MILIARDI DI ALBERI

Le criticità

- Reperimento delle aree e degli spazi utili a ospitare permanentemente gli alberi
- Costi di gestione e manutenzione
- Mancanza di semi e piante di qualità
- Mancanza di pianificazione a medio–lungo termine
- Quadro giuridico insufficiente per le formazioni “fuori foresta”
- Uso improprio delle specie esotiche (potenzialmente invasive)

Cosa ci serve:

Pianificazione su scala almeno interregionale

Meccanismi di compensazione e retribuzione dei “servizi ecosistemici”

Riconoscimento delle professionalità di settore

Formazione professionale

Informazione tecnico–divulgativa

Piantare alberi: un piccolo vademecum

- Per un buon successo dell'impianto bisogna pianificare per tempo l'iniziativa
- La scelta delle specie è particolarmente delicata in contest di cambiamento climatico
- L'epoca e le tecniche di impianto, con le prime manutenzioni, sono determinanti per la riuscita finale

DOVE

Definire i luoghi più idonei ad ospitare gli alberi, gli spazi corretti, seguendo precise strategie e pianificando gli interventi

COSA

Scegliere le specie più adatte alle caratteristiche dei siti di impianto, considerando le esigenze ecologiche e le possibili "utilità"

COME

Utilizzare il materiale vivaistico tecnicamente e geneticamente più idoneo ai diversi contesti, con corrette tecniche di impianto e di prima manutenzione.

Piantare alberi: un piccolo vademecum

- Nel calcolare le distanze considerare sempre la dimensione degli alberi a maturità. Se si vuole un effetto immediato si possono utilizzare arbusti o specie erbacee. In alternativa pianificare un diradamento (e poi... Effettuarlo!)
- La scelta delle specie è particolarmente delicata nel contesto del cambiamento climatico. Evitare di utilizzare specie ai limiti inferiori (geografici e altitudinali) del loro areale. Farsi suggerire da specialisti le provenienze più idonee.
- L'epoca e le tecniche di impianto, con le prime manutenzioni, sono determinanti per la riuscita finale

Specie	Distanza d'impianto
Alberi di prima grandezza (olmo, farnia, platano)	10–15 m
Alberi di seconda grandezza (frassino ossifillo, betulla, acero campestre)	5–7 m
Alberi di terza grandezza (mirabolano, melo selvatico, carpino bianco)	3–6 m
Arbusti	1–3 m

Non solo alberi...



Target del regolamento
2024/1991/UE sul *ripristino della
natura*:

Piani nazionali per il ripristino del
buono stato degli habitat terrestri,
marini, urbani, forestali e agricoli che
risultano degradati, secondo **precisi
target** e scadenze: il 30% al 2030, il
60% al 2040 e il 90% al 2050.

Anche prati, arbusteti e aree umide
contribuiscono a migliorare la
biodiversità e mitigare il clima

Grandi numeri di piante...chi fa cosa?

RUOLO dell'ente pubblico: garante del bene comune

- Garantire il patrimonio di BIODIVERSITA' delle specie native e del loro corredo genetico
- Offrire strumenti per la tracciabilità del materiale vivaistico
- Focalizzarsi su Materiali di base, sementali, piantine semifinite

RUOLO delle imprese vivaistiche private:

- Garantire le quantità necessarie e il mantenimento di standard qualitativi elevati
- Accettare e mantenere la tracciabilità del materiale.



Tracciabilità e certificazione



Il Marchio **PiantaNativa/Biodiversità**, ideato e strutturato da **Veneto Agricoltura** che ne è titolare, è uno **strumento finalizzato a favorire l'impiego di piante e semi autoctoni di provenienza locale** e può essere impiegato sia dai vivai pubblici (semi e materiali semifiniti) che da quelli privati (piantine pronte all'uso)

Nel merito, ha principalmente lo scopo di favorire l'impiego delle piante/semi all'interno della stessa "regione di provenienza" in cui il seme di origine è stato raccolto.

Il Disciplinare del marchio e i relativi allegati trattano aspetti legati alla produzione vivaistica dei semi e delle piante di specie autoctone nel rispetto della conservazione della biodiversità vegetale.

Sono interessate sia specie legnose che specie erbacee (alberi e arbusti, piante erbacee, semi).

Un manifesto per il rilancio della vivaistica forestale



Azioni strategiche

Ricerca e Sviluppo

- Aggiornare Materiali forestali di Base iscritti nel Registro Nazionale
- Promuovere le migliori tecniche di coltivazione in accordo con le Linee Guida del MIPAAF
- Migliorare e monitorare le conoscenze dei popolamenti
- Includere le specie arbustive ed erbacee
- Caratterizzare geneticamente i popolamenti forestali
- Sviluppare linee guida per la raccolta e conservazione delle sementi

Governance

- Promuovere sistemi di certificazione della qualità della vivaistica
- Sviluppare una piattaforma online (*Rete dei Materiali di Base*)
- Creare centri interregionali per la raccolta e conservazione del seme
- Controllo della diffusione e commercializzazione del materiale di propagazione
- *Predisporre policy briefs* per ogni Azione Strategica del Manifesto

Partenariato attivo

- Creare strumenti di *partnership* con il settore vivaistico privato.
- Consolidare la concertazione tra settore pubblico e privato
- Sviluppare sistemi di certificazione volontaria
- Creare un Portale Nazionale delle sementi e delle piantine

Formazione e Comunicazione

- Implementare la formazione del personale e dei dirigenti della filiera
- Creare percorsi formativi di alto livello nelle Università e nelle scuole secondarie professionali
- Sviluppare piani di comunicazione delle informazioni scientificamente fondate e tecnicamente corrette

Opportunità in Veneto



- Legge regionale 2 maggio 2003, n. 13 :
NORME PER LA REALIZZAZIONE DI BOSCHI
NELLA PIANURA VENETA
- Legge regionale 18 giugno 2024, n. 14 :
INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI
ATTIVATI DAI COMUNI DEL VENETO PER LA
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL
TERRITORIO ED IL MIGLIORAMENTO DEI
SERVIZI ECOSISTEMICI
- Provincia di Treviso, Decreto del Presidente n.
126 del 29.06.2022 : BANDO PER LA
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA
REALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI
AREE VERDI NEI CENTRI URBANI
- Provincia di Padova, INIZIATIVA PER LA
REALIZZAZIONE DI PICCOLE AREE VERDI
BOSCATE, in via di definizione.
- Progetti di rimboschimento POST-VAIA

Alberi utili..



- Gli alberi sono come un “Jolly” nel mazzo di carte
- Possono essere determinanti nell'affrontare alcune delle problematiche più attuali del nostro territorio
- In tal caso divengono, per opera dell'uomo, componente strutturale del paesaggio ed elemento di continuità fra la naturalità e funzionalità sociale ed economica.

Alcuni esempi.



Le principali azioni sul fuori foresta portate avanti dall'A.R.F. e da Veneto Agricoltura in 30 anni:

- Rete degli impianti nelle Aziende e nei Centri di Veneto Agricoltura
- Centro per la biodiversità vegetale ed il fuori foresta di Montecchio Precalcino.
- RIFF (Rete Impianti Fuori Foresta)
- Attività di formazione e divulgazione
- Progetti regionali, nazionali ed europei:
 - Progetto LIFE Fasce tampone (1999)
 - Progetto NICOLAS (FP4)
 - Progetto AGFORWARD (FP7)
 - Progetto AGROFORCARB (2019)
 - Progetto LIFE BEWARE (2022)

Il ritorno dei sistemi silvoarabili

Il Veneto è stato una delle poche regioni d'Italia in cui si è data attuazione alla Mis 222 (poi 8.1) del PSR nella Programmazione 2007–2013.

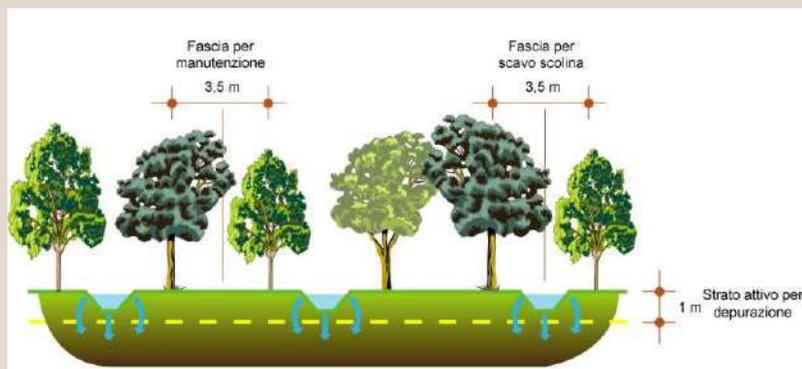
A partire da questa misura, e successivamente su altre superfici, VA ha implementato 2 sistemi silvoarabili dimostrativi:

- Azienda Pilota e Dimostrativa “Sasse Rami” di Ceregnano (RO): 17,5 ha
- Azienda Pilota e Dimostrativa “Vallevecchia” di Caorle (VE): 22 ha



Le Aree Forestali di Infiltrazione (AFI)

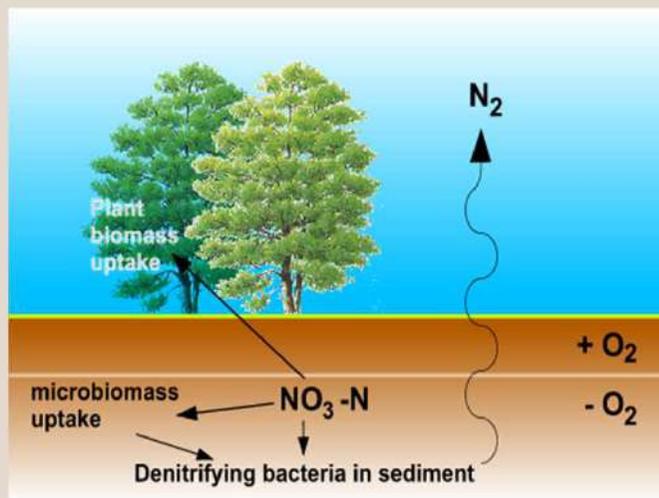
Ricreare un processo simile a quello che avveniva naturalmente che permetta di immettere acqua derivante dai corpi idrici superficiali in falda durante i periodi in cui c'è abbondanza idrica.



Le AFI nell'alto vicentino



Le Fasce Tampone Boscate (FTB)



- Le Fasce Tampone Boscate consentono, nelle condizioni più favorevoli, di abbattere oltre l'80% dei nutrienti



In ciascun appezzamento, per ciascuna delle tre zone (1 prossimale; 2 intermedia e 3 distale rispetto alla canaletta adacquatrice) sono state individuate 3 stazioni di campionamento (repliche), per complessive 18 stazioni

- L'effetto tampone risulta interessante, anche se meno indagato, sulle molecole complesse di altri inquinanti (es. pesticidi)

FTB “Nicolas” nell’Azienda Pilota “DIANA”



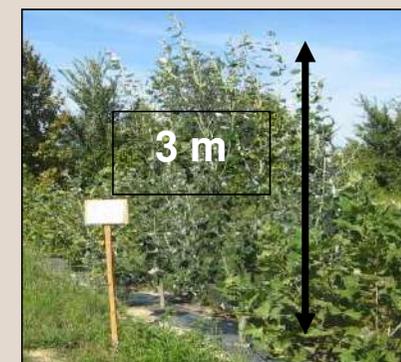
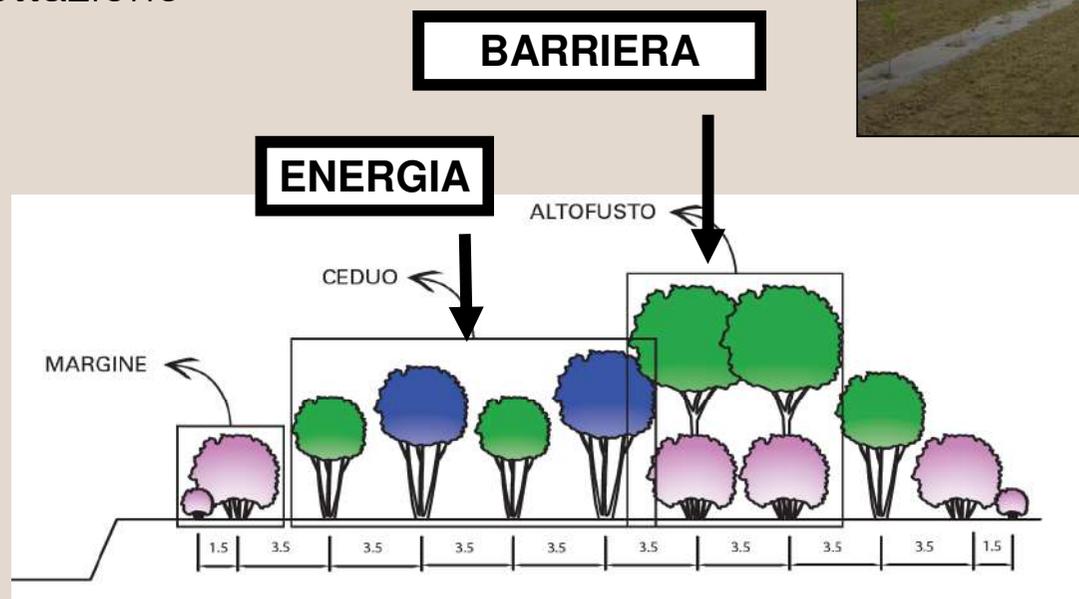
Verde infrastrutturale e Fasce Boscate di Mitigazione

MODULO DISINQUINANTE

- effetto barriera in tempi brevi (altezza)
- elevata densità delle specie di margine
- specie per intercettazione particolato

BARRIERA

- pioppo
 - platano
 - tiglio
- ## BIOMASSA
- salice
 - platano



Modelli colturali dimostrativi sul passante di Mestre



Grazie per l'attenzione



Federico.Correale@venetoagricoltura.org